ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri sett.: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': per mm. di altezza, larghezza una colonna: commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 7 — Necrologie Lire 8 (compartecipazione al lutto Lire 16) — Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Recapiti: UDINE, via S. Francesco 1a, telefono 959 - MILANO, via Vivaio 10, Telefono 70.223.

UDINE - Anno XIV - N. 85

Mercoledì 11 aprile 1945 XXIII

Divampa con immutata asprezza la gigantesca battaglia d'Europa

Le truppe tedesche sbaragliano la maggior parte degli attacchi nemici tra la Drava e la selva viennese

BERLINO, 10. — Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Tra la Drava e la selva viennese le nostre truppe hanno sbaragliato la maggior parte degli attacchi nemici.

Per il centro di Vienna si combatte accanitamente intorno alla stazione ferroviaria «Francesco Giuseppe», presso l'ospedale civico, alla stazione della Westbahn ed a nord-ovest del porto dell'Ostbahn.

Alle foci del March il nemico ha potuto allargare di alcuni chilometri in direzione nord-ovest la sua testa di ponte mentre tra il March e la Neutra superiore egli non ha potuto realizzare, ad onta di numerosi attacchi, alcuni sensibili guadagni di terreno.

A sud-est di Ratibor continuano i combattimenti locali.

Contro il fronte meridionale ed occidentale di Breslavia i bolscevichi, dopo violenta preparazione di fuoco, sono passati nuovamente all'attacco ma sono stati respinti dopo lieve perdita di terreno dalla tenace guarnigione.

Nell'accesso alla Putziger Nehrung e nella piana occidentale della Vistola le puntate nemiche sono rimaste senza successo.

Appoggiati da formazioni da battaglia e velivoli da combattimento e da forte fuoco d'artiglieria i sovietici hanno continuato con schiacciante maggioranza da tutti i lati i loro attacchi contro Königsberg. Il valoroso presidio ha difeso con grande tenacia ogni casa contro il nemico penetrato fino nel centro della città.

Nel settore nord del fronte occidentale la situazione non si è sensibilmente mutata fra Ems e Weser.

Di fronte alla valorosa resistenza dei nostri paracadutisti e granatieri, gli inglesi, che si spingono ulteriormente oltre la linea Meppen - Bramsche, hanno potuto guadagnare soltanto passo a passo del terreno.

Fra la bassa Weser e la zona di Hildesheim il nemico è avanzato con alcuni gruppi d'attacco ulteriormente verso oriente e si è spinto più vicino ad Hannover.

Più a sud i combattimenti si sono spostati dal Weser alla Leine. Goettingen dopo dura lotta è andata perduta.

Al margine settentrionale della regione della Ruhr a nord del Sieg e nella parte meridionale del Sauerland le nostre Divisioni tengono testa al nemico che attacca senza tregua.

Ad onta di parecchie più profonde infiltrazioni l'unità del fronte è rimasta intatta per i ripetuti continui contrattacchi.

Nella selva della Turingia nostri capisaldi sono impegnati in combattimento con un nemico preponderante ed impediscono in tal maniera con il loro sacrificio, l'ulteriore avanzata degli americani.

Anche presso Schleusingen per i nostri contrattacchi al nemico è stato negato maggior guadagno di terreno. Forze corazzate americane invece sono riuscite ad avanzare ulteriormente in direzione sud-est fra Hildenburghausen ed il Meno.

Nella zona di Schweinfurt l'efficace fuoco della nostra artiglieria contraerea ha bloccato il nemico. Nostri gruppi da combattimento rimasti alle spalle del nemico attaccano le colonne di rifornimento americane e infliggono con questa tattica di guerriglia alte perdite al nemico.

Nella zona a nord-ovest di Crailsheim il nemico tenta di liberare un gruppo da combattimento asserragliato ad ovest della città.

Sono in corso violenti combattimenti con le nostre forze passate al contrattacco.

Nel settore fra Heilbronn e Ettlingen perdura la forte pressione. Nostre formazioni di caccia e di velivoli da battaglia sono intervenute efficacemente con bombe e armi di bordo nei combattimenti terrestri ed hanno abbattuto undici apparecchi anglo americani.

Sulla costa ligure gli anglo-americani con rilevanti forze hanno continuato i loro attacchi e dopo gravi combattimenti che hanno fruttato loro perdite enormi sono penetrati a Massa.

A sud-ovest della laguna di Comacchio, dopo altissimo impiego di artiglieria e di velivoli da battaglia, il nemico attaccante è riuscito a far arretrare il nostro saliente del fronte intorno a Lugo.

Nella Dalmazia nord-occidentale i presidi dei nostri capisaldi sono impegnati in combattimenti difensivi contro continui attacchi di rilevanti forze di bande.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno diretto di giorno i loro attacchi specialmente contro località nella zona meridionale e nord-occidentale della Germania.

Di notte formazioni britanniche hanno effettuato delle incursioni nella Germania centrale e nord-occidentale. Ventisette bombardieri in maggioranza quadrimotori sono stati abbattuti.

Aschaffenburg un vero nido di vespe

STOCCOLMA, 10. — In una corrispondenza dal fronte del giornale londinese «News Chronicle» si rileva che la 45. Divisione anglo-americana ha incontrato una resistenza addirittura fanatica della popolazione civile armata.

Nelle vicinanze di Aschaffenburg si sostiene ancora sempre sul Meno una vasta testa di ponte sulla quale combattono non solo soldati tedeschi, ma anche tutta la popolazione, comprese le donne ed i bambini. Ragazze sedicenni e ragazzi di dodici anni hanno impugnato le armi per infliggere agli anglo-americani delle perdite in ogni maniera possibile. Questa testa di ponte è un vero nido di vespe che dà agli «alleati» un'idea di quello che ancora li aspetta nella loro avanzata nell'interno del Reich.

Con straordinaria abilità i tedeschi hanno lasciato passare i carri corazzati della III Armata americana per poi precipitarsi con tutti i mezzi a loro disposizione sulla fanteria che seguiva infliggendole gravi e sanguinose perdite.

In misura sempre crescente, tanto la stampa estera quanto i corrispondenti dei giornali neutrali si occupano delle conseguenze moleste per gli alleati della accentuata resistenza tedesca nei territori occupati dal nemico, alla quale partecipa in misura sempre maggiore tutta la popolazione tedesca.

Nel giornale svedese «Expressen» in una corrispondenza da Londra si dice che già oggi a Londra si [illegible] in chiaro sulle difficoltà che i nazisti preparano all'avanzata degli «alleati». Già molti soldati «alleati» sono caduti vittime dell'odio e della vendetta dei combattenti della libertà.

In nessun luogo dei territori occupati gli alleati sono al sicuro dai Werwölfe. Devono sempre calcolare d'esser presi di mira con fucili e bombe a mano dalle finestre, dalle cantine e dalle soffitte.

Ad ogni modo già fin d'ora si capisce che l'avanzata degli «alleati» in Germania è tutt'altro che una parata militare.

Eisenhower a Roosevelt

«Non possiamo calcolare su di un crollo tedesco»

GINEVRA, 10. — Il comandante in capo degli alleati sul fronte occidentale, generale Eisenhower, dichiara in una lettera a Roosevelt pubblicata dall'Agenzia inglese della «Reuter» che non si può calcolare su una capitolazione tedesca e che perciò è necessario convincere il popolo tedesco con tutti i mezzi della propaganda a rinunciare alla resistenza, onde evitare altri gravi sacrifici di sangue degli «alleati».

La lotta tenace e aspra anche di piccole unità e la crescente attività dei combattimenti del Werwolf nei territori occupati dal nemico, hanno convinto gli «alleati» che assoggettare la Germania significherebbe tali sacrifici di sangue che non possono assolutamente fare, in considerazione delle perdite già sofferte e delle azioni belliche ancora da farsi.

Nella lettera di Eisenhower al Presidente degli Stati Uniti è detto: «Si può calcolare che una capitolazione tedesca non ci sarà mai. Le esperienze fatte finora ci insegnano che anche quando reparti più piccoli hanno perduto il contatto con gli altri, essi continuano la lotta fino all'ultimo. Un tale atteggiamento significa che non possiamo presumere che subentri un crollo tedesco e che i tedeschi rinuncino alla resistenza».

Il comandante supremo degli «alleati» esprime poi la speranza di riuscire a convincere il popolo tedesco a rinunciare alla resistenza, mediante agenti e false notizie. Altrimenti la resistenza tedesca sarà continuata non solo in Germania ma anche nei porti francesi, in Danimarca e in Norvegia per un tempo indeterminato.

Così finisce la lettera: «Il giorno della vittoria sarebbe ancora molto lontano».

Brescia ancora bombardata

MILANO, 10. — Brescia ha subito domenica mattina un nuovo bombardamento.

Una formazione di quadrimotori ha sganciato numerose bombe colpendo abitazioni civili alla periferia della città.

Si deplorano morti e feriti.

Dopo l'attentato a Roma contro la delegazione di Tito

BERNA, 10. — Alcuni membri del parlamento jugoslavo hanno violentemente protestato nella seduta di ieri per l'attentato effettuato con il lancio di bombe contro la sede romana della delegazione militare di Tito.

Riferendosi particolarmente alle clamorose manifestazioni svoltesi in questi giorni nell'Italia invasa contro le rivendicazioni jugoslave, alcuni deputati hanno gridato: «Si provino gli italiani a mantenere sotto il loro giogo Gorizia e Trieste e poi vedranno!».

I giornali commentano con aspre parole l'attentato.

L'assemblea del comitato di liberazione jugoslavo ha fatto pervenire a Bonomi una protesta.

Da Roma si apprende che sono stati arrestati altri tre studenti accusati di aver organizzato l'attentato terroristico.

Essi, secondo le richieste di Tito, saranno consegnati al governo jugoslavo.

Inquietudine in Vaticano per la salute del Papa

BERNA, 10. — A quanto si riferisce dalla Città del Vaticano, vi è una seria inquietudine per la salute del Papa nei circoli del Vaticano. Il Papa è molto indebolito ed i medici esigono un lungo riposo ed un maggior nutrimento.

Il lavoro del Papa, a causa della guerra e della situazione in Italia, è straordinariamente grande.

Su consiglio dei medici egli perciò ha abolito le udienze giornaliere durante le cerimonie.

"Viva Nizza italiana!,,

Fiero grido di connazionali dopo un discorso di De Gaulle

GINEVRA, 10. — Si ha notizia di un clamoroso incidente provocato da alcuni italiani durante la recente visita di De Gaulle a Nizza.

Il generale, dopo aver presieduto ad alcune manifestazioni organizzate in suo onore, ha pronunciato in piazza Massena uno dei suoi soliti demagogici discorsi.

Ad un certo punto egli dichiarò: «Erano degli insolenti e degli ingenui coloro che avevano preteso di strappare Nizza alla Francia. Di queste pretese le nostre armi e quelle dei nostri «alleati» hanno fatto per sempre giustizia».

Al termine di queste parole si udì altissimo un grido proveniente dal fondo della piazza: «Viva Nizza italiana!». Scoppiava subito un tumulto che la polizia riusciva a sedare soltanto facendo uso delle armi. Varie persone sono state tratte in arresto.

E' da rilevare che vari giorni prima dell'arrivo di De Gaulle, molti italiani residenti nella città erano stati messi in condizione di non poter nuocere.

Il bavaglio alla vittoria

Il nome di Gabriele d'Annunzio è scomparso dalla toponomastica nell'Italia occupata, in odio al Vate che propugnò la nostra espansione nel mondo e a tale ideale di giustizia dedicò gli anni della sua maturità feconda.

Tempi di miseria morale, d'infinita miseria morale e di ingratitudine non soltanto verso i vivi ma anche verso i morti che hanno onorato la Patria.

Ma se il nome del poeta pescarese scompare dalle vie e dalle piazze, non muore e non morrà nel cuore degli italiani che custodiscono come una sacra reliquia il culto della Patria.

Effimera è la nomea di Ivanoe Bonomi, duratura la gloria di d'Annunzio. Comunque la decisione presa da coloro che, fra l'altro, si sono illusi di distruggere l'epoca mussoliniana abbattendone alcuni segni esteriori, va sottolineata; il fucedo e rinunciatario governo di Vittorio Savoia non soddisfatto di perseguitare i vivi si affanna a perseguitare anche il ricordo dei morti nella vana speranza di far dimenticare ciò che è inciso nella storia.

Ma la storia non si cancella.

Il bando decretato a Gabriele d'Annunzio non è un atto privo di significato: i governanti italiani, al seguito delle truppe di occupazione, hanno in programma la soffocazione di ogni aspirazione espansionistica italiana; come se i reali bisogni del nostro popolo, scarso di mezzi e ricco di vitalità, possano d'un tratto scomparire con la semplice deposizione delle via e delle piazze del nome del Poeta che di tali bisogni fu infaticabile patrocinatore sia con l'infiammata parola che con l'eroico esempio.

Ma poniamo per un momento da parte i miserabili conati del collare Bonomi per lordare la memoria del Grande Italiano; c'è ancora fra noi della gente tanto in buona fede quanto ignorante (e diamo a questo vocabolo il suo genuino significato) che si chiede da che parte si sarebbe schierato il cantore delle «Laudi» se fosse ancora tra noi.

La risposta non può essere posta in alcun dubbio; se non ci fossero tanti e tanti altri episodi comprovanti la fiera italianità del Poeta che vaticinò la resurrezione della Patria rivendicandone le aspirazioni, basterebbe rileggere il discorso che egli avrebbe dovuto pronunciare il 24 maggio 1919 (e che il governo Orlando vietò per eliminare ogni più piccolo dubbio in proposito.

Il discorso doveva essere tenuto in Roma nel primo anniversario della «grande guerra»; come s'è detto al Poeta fu impedito di parlare dall'imbelle presidente del consiglio Vittorio Emanuele Orlando che, con l'ebreo Sonnino, rappresentò così indegnamente l'Italia vittoriosa a Versaglia.

Vietato dagli sbirri intimoriti, il discorso venne in seguito pubblicato e conosciuto; è un tremendo atto di accusa contro le tre potenze «alleate» che irrisero il sacrificio e il contributo italiano alla guerra e misero il bavaglio alla Vittoria che fu nostra.

Le tre potenze che negarono il giusto premio all'Italia furono gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, vale a dire i maggiori responsabili dell'attuale conflitto, coloro ai quali, secondo alcuni lungimiranti politici di casa nostra, dovrebbe fiduciosamente appoggiarsi la nostra Patria «liberata» nel modo che tutti sanno a memoria.

Il discorso che il Poeta non poté pronunciare, gli italiani, in buona fede lo leggano oggi; sebbene siano passati oltre venticinque anni, esso è ben vivo e palpitante di attualità e non è senza significato il fatto che Vittorio Emanuele Orlando, l'uomo che sedette al tavolo di Versaglia assistendo pusillanime e lagrimante alla mutilazione della vittoria, si sia schierato dalla parte del nemico di ieri e di oggi; basterebbe la posizione liberamente assunta dal vecchio e screditato politicante meridionale per stabilire, senza possibilità di errori, quale sarebbe stata la posizione di Gabriele d'Annunzio nell'attuale momento se Egli, dopo le terrene fatiche, non riposasse eternamente nella villa di Cargnacco, in quel Vittoriale degli Italiani non ancora distrutto dai «liberatori» e non contaminato dagli uomini del tradimento e della rinuncia.

In che modo gli ex alleati saldarono il loro debito di gratitudine verso l'Italia e come vennero incontro alle aspirazioni del nostro popolo che chiedeva soltanto di vivere meno duramente?

«Per gli alleati eravamo ieri i necessari salvatori della Buona Causa; per gli alleati oggi non siamo che se non la piccola gente importuna da elemosine, botoli da torsi e da ossi.

«Per un momento, secondo l'alchimia dell'associato (leggi Stati Uniti) non vi furono più nè vincitori nè vinti. La pace doveva essere senza vittoria. La vittoria doveva essere senza frutto. Tutti i valori reali dovevano tramutarsi in essenze ideali; poco dopo, per un'altra operazione occulta della medesima alchimia, non vi furono se non tre vincitori; e tutti gli altri furono collocati nel povero dei vinti. Tutto il sangue fu convertito in oro battuto in tre conii. Anche il nostro. L'Italia del Piave e del Grappa, l'Italia della riscossa e della resistenza, la grande Italia di Vittorio Veneto fu trattata come vinta e giudicabile.

Le nostre pretese non sono se non i diritti di un milione di morti e di invalidi, i diritti di un milione di feriti e di infermi, i diritti di due milioni di italiani puri sacrificati, senza mescolanza nè colori, i diritti di patimento e di pertinacia, della povertà e della gloria, del sudore e del sangue e anche delle lacrime».

E più oltre: «Gli alleati e l'associato vogliono vietarci ogni grandezza, serrarci ogni via di sviluppo e di espansione, limitare la nostra libertà politica, escluderci dalla gara europea e mondiale, metterci fuori dell'Adriatico fuori dal Mediterraneo Levantino, fuori dall'Asia Minore, fuori dall'Africa».

Italiani ricordiamocene...

«Fra quali alleati fu costruita sopra un fantasma di lega delle nazioni un'alleanza intesa a sopraffare l'Italia con tutta la prepotenza delle forze economiche e militari riunite contro il suo impoverimento? Tra l'Inghilterra, la Francia e l'America».

Italiani ricordiamocene...

E più oltre ancora: «Sopporterete di essere condotti dai superstiti di Adua e dai complici di Caporetto? Lascerete l'attività politica nelle mani di coloro che anche oggi non si intendono se non per mendicare, eredi dei tempi vili, quando l'abito della servitù e della paura era divenuto negli uomini di governo una seconda pelle? Continuerete a permettere la dipendenza del potere politico dall'alta banca meticcia al servizio dello straniero?

Ebbene, cittadini, il pericolo è sopra. State in guardia; altrimenti il vostro divino Enrico Toti vi riapparirà con la sua gamba tronca sanguinante e con la sua ferita aperta; e senza motto rilevando la sua gruccia contro di voi».

I superstiti di Adua e i complici di Caporetto sono oggi al governo nell'Italia occupata, col permesso dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, finalmente soddisfatti di scorgere l'Italia savoiarda prona ai loro sudici piedi implorante mercè.

D'Annunzio è stato posto per la seconda volta all'indice.

Dal fango del tradimento e della viltà risorge l'incessante mendolinismo dei rassegnati contro il quale Enrico Toti riscaglia la sua gruccia.

Ma fino a quando durerà la vergogna?

Filippo Muzi

La sorte delle piccole Nazioni

STOCCOLMA, 10. — Alla conferenza dell'Empire, a Londra, il generale Smuts ha tenuto un discorso in cui esprime le sue preoccupazioni circa un possibile fiasco della conferenza di San Francisco. Nel caso del fallimento della conferenza egli prevede una grande catastrofe.

Egli ha dichiarato che ci sono molti segni che fra gli alleati non regna quello spirito che potrebbe far conseguire a San Francisco la sicurezza finale. Smuts ha dichiarato pure che le piccole Nazioni in avvenire non avranno più nulla da dire e si è dichiarato [illegible] favorevole alla posizione di preminenza delle grandi Potenze dichiarando che in questa guerra i piccoli Stati si sono dimostrati inetti come bambini.

Smuts promette alle piccole Nazioni delle concessioni corrispondenti dando con ciò apertamente a riconoscere il tradimento che sarà consumato a danno delle piccole Nazioni dalle Grandi Potenze alleate a San Francisco.

Tutti fascisti

Al giorno d'oggi, tessera a parte, chi è fascista? A sentire il colonnello Stevens anche il generale Roatta sarebbe fascista. E' fascista chi nell'Italia invasa sottrae l'olio agli ammassi. E' fascista Badoglio. Anche Umberto il luogotenente è fascista. Forse è fascista anche Bonomi. Certo la concentrazione governativa ha tendenze fasciste. Non è fascista Scoccimarro e lo stesso può dirsi del compagno Togliatti. Che cosa significa che la coalizione antifascista non ha ancora trovato la [illegible]toria, ma non ha, dal colpo di Stato, nemmeno una terminologia comune, nemmeno un principio di linguaggio comune, che possa servire ad evitare gli equivoci.

C'è un programma antifascista ma non si sa ancora con precisione che cosa sia il fascismo nè chi sia fascista. Il che vuol dire che non essendo definito il fascismo non può esserlo l'anti. Perchè allora non posso somministrare un rimedio se non ho individuato il male; non posso curare l'Italia se ancora non so quale malanno l'affligge. C'è una sola definizione del fascismo che non ammette equivoci e secondo la quale si potrebbe veramente risolvere la situazione. E' la definizione dei comunisti. Per costoro è fascista tutto ciò e tutti coloro che non sono comunisti.

Al lume di questa scoperta la procedura è semplice. E' fascista Roatta come è fascista Bonomi. E' fascista Badoglio come è fascista Vittorio Savoia. E' fascista il luogotenente come lo è il presidente dell'alta corte, come il funzionario di grado XI, come gli aderenti alla quarta internazionale, come il parroco di Canzonia. Tutti sono fascisti e metterli al muro è il meno che si possa fare. In questo i comunisti vedono chiaro e non ingannano nessuno. Ma che il colonnello Stevens, il quale finora non si è tesserato comunista, venga a farci il discorso su Roatta «fascista», questo è veramente strano. E' più facile e più onesto dire che è fascista Churchill, ma verrà anche il turno di Churchill. Soltanto che non sarà Stevens ad accusare Churchill di fascismo: sarà Stalin in persona. Quel giorno rideremo.

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.13, Ufficio Pubbl. 9.30

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Disciplina del trasporto di merci sugli automezzi

Ricevuti ordini dalle superiori autorità, il Consorzio provinciale autotrasporti rende noto che a datare dal giorno 16 aprile p. v. nessun autoveicolo, di qualsiasi portata, potrà effettuare trasporti di merci per conto di terzi senza essere autorizzato dal Consorzio stesso.

All'uopo sono stati emessi, oltre ai già noti permessi di circolazione per fuori provincia, anche i permessi di libera circolazione nell'ambito della provincia stessa, che vengono di volta in volta rilasciati dall'Ufficio Autoveicoli del Deutsche Berater di Udine, tramite questo Consorzio provinciale autotrasporti. Pertanto, da tale data, nessun camionista potrà viaggiare con il proprio automezzo senza essere munito di tale permesso.

Tutti i proprietari di autoveicoli per trasporto merci non consorziati, e precisamente quelli il cui automezzo è di portata inferiore ai 20 quintali, dovranno subito passare dalla sede di questo Consorzio (Udine, via Fiume n. 3) per notificare i dati del proprio automezzo. Per comodità dei singoli camionisti, sono stati istituiti, per ora due uffici di zona del Consorzio, uno a Tolmezzo e l'altro a Pordenone, con sede presso l'Ufficio autoveicoli del Deutsche Berater di quei capoluoghi.

E' stato, inoltre, disposto quanto segue:

1) Le richieste di trasporto da parte di Enti o ditte debbono essere rivolte direttamente al Consorzio e non alle ditte proprietarie degli automezzi.

2) Gli automezzi per l'effettuazione dei singoli trasporti debbono essere designati dal Consorzio, e non prescelti preventivamente dal committente;

3) Le fatturazioni dei noli dei trasporti effettuati debbono essere eseguite esclusivamente dal Consorzio, il quale dovrà curarne direttamente la esazione presso gli Enti o ditte committenti;

4) Il pagamento dei noli al proprietario dell'autoveicolo dev'essere fatto dal Consorzio, appena effettuato il trasporto e saldato dall'Ente o dalla ditta committente.

Il ruolo delle tasse comunali in pubblicazione

Il Podestà, vista la propria deliberazione in data 6 dicembre 1944 n. 24285 P. G., avverte gli aventi interesse, che il ruolo principale delle tasse comunali: valor locativo, patente, domestici, vetture private e pubbliche, pianoforti, bigliardi, macchine per caffè espresso, bestiame, cani, licenza, e per la raccolta e l'asporto dei rifiuti solidi urbani, per l'esercizio 1945 reso esecutivo dalla Intendenza di Finanza in data 6 marzo 1945 n. 1052 rag., si trova in pubblicazione per cinque giorni consecutivi da oggi, presso l'ufficio tasse del Comune a sensi e per gli effetti dell'art. 286 del Testo Unico per la Finanza locale n. 1175 del 14 settembre 1931 XI e R. Decreto 16 giugno 1939 n. 942.

Le scadenze per l'epoca dei pagamenti rimangono fissate al 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1945.

Annonaria

Distribuzione nei capoluoghi di carne per gli ammalati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che verrà distribuita la carne per gli ammalati a domicilio. La validità dei tagliandi di prelevamento decorrerà dal giorno 6 al 12 corrente.

L'assegno di emergenza agli impiegati degli Enti locali

Il Prefetto ha diramato ai Podestà ed all'Amministrazione provinciale la seguente nota del Ministero delle Finanze:

Si comunica che l'assegno speciale di emergenza, di cui al Decreto Legislativo 16 ottobre 1944 n. 748, segue gli stessi criteri dell'assegno temporaneo di guerra, giusta il secondo comma dell'art. 1 del decreto medesimo.

Per i richiamati alle armi, però, è da tener presente, che l'eventuale opzione del trattamento civile in luogo delle indennità di guerra, comporta la corresponsione del solo stipendio, supplemento di servizio attivo, assegno temporaneo di guerra e, se dovuta, l'aggiunta di famiglia.

Un caffè chiuso per rifiuto di somministrazioni

Il Questore della Provincia di Udine, con provvedimento in data 28 marzo u. s. ha disposto la chiusura per giorni quindici dell'esercizio di caffè denominato «Manzoni» sito in via Paolo Sarpi n. 1, di cui è titolare Wilma Tob. perchè si rifiutava di somministrare vino a clienti sebbene l'esercizio fosse sufficientemente fornito.

Notiziario scolastico

Liceo tecnico «Zanon»

La Presidenza del Liceo Tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon», avverte gli alunni ritardatari che, per essere considerati regolarmente iscritti a tutti gli effetti, devono fare subito il versamento della seconda rata della tassa di frequenza sull'apposito conto corrente postale n. 9/2299, e consegnare all'ufficio di Segreteria della scuola la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento.

La manifestazione celebrativa del XIX annuale dell'O. B.

La celebrazione del XIX annuale della fondazione dell'Opera Balilla, svoltasi ieri nel teatro di via Asquini, alla presenza di autorità militari italiane e germaniche, civili e scolastiche, nonchè di numerosissimi giovani e loro familiari, è assurta a vera manifestazione artistica.

E non poteva essere diversamente, poichè l'Organizzazione creata per l'educazione della gioventù ha sempre dato il suo impulso a quelle che sono le basi necessarie per edificare una vasta mole d'opere spirituali indispensabili ai teneri virgulti della stirpe.

Dopo la commemorazione dell'annuale, tenuta dal presidente provinciale e la distribuzione delle croci al merito e dei diplomi di capo squadra, il gruppo corale dell'O. B. ha fatto sentire una rapsodia di canti della montagna e della trincea che raccoglieva una piccola ghirlanda di fiori melodiosi, sbocciati dal cuore del popolo e che il popolo ricanta, come anche le villotte friulane, a sereno sollievo del suo spirito. Tre danze classiche interpretate su musica scelta d'autore dalle piccole sfarfallanti fanciulle con grazia delicatissima e soavità di movenze sono state eseguite sotto la guida della prof. Enrica Nicola. I brani gustosissimi, suonati con fervido intuito dal quartetto Ciriani, intercalati da dizioni di poesie occasionali, si sono allineati in una morbida fusione d'arte ed hanno meritato i consensi più schietti dell'uditorio. Anche la smagliante cornice scenica di Gino Rovere ha contribuito a rendere più bella e solenne la manifestazione artistica diretta con ormai nota perizia dal maestro Luigi Garzoni. L'inno del Balilla al principio e l'inno a Roma poi, cantati dal pubblico hanno chiuso la celebrazione che ha lasciato in tutti il più grato dei ricordi.

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Al Rifugio Bearzi: Per onorare la memoria di Giovanni Camelli: Irene Bernardis, L. 50. Per onorare la memoria di Girolamo Daniotti: Ines e Anna Maria Cotterli, L. 250.

Alle Orfanelle di via Rivis. – Per onorare la memoria di Giovanni Comelli: Cesare di Colloredo Mels, lire 100; Giuseppina di Colloredo Mels, 100. Per onorare la memoria di Girolamo Daniotti: Franco e Maria Franzolini, L. 200.

All'Istituto Micesio. – Per onorare la memoria di Maria Piagine ved. Iacuzzi: gli amici del figlio Asco, lire 1.650; Carlo Serafini, 25. Per onorare la memoria di Ida Toso in Gennaro: Cesare Del Pup, L. 50.

All'Istituto Tomadini. – Per onorare la memoria di Giovanni Comelli: famiglia Pietro Fantoni, L. 60.

Alla Casa Ozanam. – Per onorare la memoria del ten. col. medico Francesco Cola: Ing. Luigi Cola, L. 200. Per onorare la memoria di Idillo Cagpelletto: ditta G. Delussi e C., L. 100.

La *Superiora dell'Orfanotrofio San Vincenzo de' Paoli* di via Rivis mentre ringrazia, con sincera riconoscenza tutti i piebsi benefattori delle sue povere orfanelle, non può non manifestare il dispiacere che prova sovente per non poter ringraziare in particolare quelli dei quali non conosce l'indirizzo, e, per lo stesso motivo, per non poter avvertire dell'offerta la famiglia del defunto, in memoria di cui viene fatta l'elargizione. Sarebbe perciò assai grata — all'atto dell'offerta — venissero comunicati i due indirizzi.

L'orario dell'oscuramento per il mese di aprile

La Prefettura comunica il seguente orario dell'oscuramento per il corrente mese di aprile:

Dal giorno 10 al 15: inizia ore 20,05, termina ore 6,25;

dal giorno 16 al 22: inizia ore 20,15, termina ore 6,15;

dal giorno 23 al 29: inizia ore 20,25 termina ore 6,05.

Per il giorno 30 inizia ore 20,35, termina ore 5,55.

Aveva detto: ritorno subito...!

Antonio Pisani fu Giovanni, di 75 anni, da Feletto Umberto, appena disceso sul piazzale Osoppo dal tram, aveva detto al tranviere: «Depongo questa pesante cassetta qui, per terra; vado un momento al caffè qui di fronte e ritorno subito».

Ritornava infatti dopo qualche istante il Pisani, ma della cassetta, neppure l'ombra, solamente l'impronta del fondo, lasciata sulla terra molle. La sparizione del pesante e non tanto voluminoso collo, amareggiava assai il Pisani perchè esso conteneva generi alimentari per un importo abbastanza rilevante nonchè 8000 lire. Come la sparizione della cassetta sia avvenuta, egli non è stato capace di sapere per quante ricerche facesse, anche con l'ausilio del tranviere il quale è perfettamente estraneo al fatto. Il furto è stato denunciato.

Si ferisce una mano con un ordigno esplosivo

Il ventisettenne Pierino Pez di Giuseppe da Treppo Grande, rinvenuto in aperta campagna un ordigno esplosivo, fatto a forma di penna stilografica, ne provocava inconsciamente lo scoppio. Rimaneva pertanto ferito gravemente alla mano destra; all'ospedale civile è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

IL GIORNO

Mercoledì 11 aprile (101-264)
S. Leone Magno

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno le farmacie Pulcher, via Del Monte, telefono 4.70; Viviani, via De Rubeis, telefono 8.83. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, telefono 4.77.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO
Inizia ore 20,5; termina ore 6.25.

Le commosse onoranze alla salma del ten. Isidoro Marcolini

Nell'adempimento del proprio dovere, si è spento il ten. Isidoro Marcolini. Aveva 26 anni; giovane di elevati sentimenti, dopo l'infausto 8 settembre accorreva ad arruolarsi all'ombra della bandiera repubblicana, ligio al proprio dovere di soldato italiano, cosciente del compito affidategli. Diligente in servizio, buono e cordiale con i commilitoni, affettuosissimo in famiglia, era meritatamente circondato di stima, di simpatie, di affetti. La sua immatura e tragica fine ha pertanto suscitato fra gli amici e conoscenti, profonda e dolorosa impressione; in famiglia, un vuoto incolmabile.

Lunedì nel pomeriggio, sono state tributate alla salma le estreme onoranze. La bara, avvolta nel tricolore, veniva levata dall'abitazione di via Tolmezzo 67 — ove la salma era stata trasportata durante la giornata di domenica a cura dei familiari che all'ospedale di San Vito al Tagliamento ov'erano accorsi, avevano potuto raccogliere l'ultimo anelito di vita del loro caro — e quindi a spalle degli amici Monti, Zoratti, Marchesi e Pellegrini, deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Si formava poi il corteo preceduto da una Compagnia di SS. italiane e tedesche; seguivano le corone inviate dalla Polizia del Battaglione Udine, dai camerati della II e III Compagnia, dalla Federazione dei Fasci Repubblicani, dagli amici, dagli inquilini delle Case Popolari di via Tolmezzo. Sulla bara posavano i fiori del papà, dei fratelli e della fidanzata Brunetta.

Dopo il gruppo dei familiari e dei parenti, veniva un folto stuolo di amici e conoscenti del Caduto e della famiglia; chiudeva il corteo un reparto di S.S. italiane che ha reso alla salma gli onori delle armi.

Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale del Redentore; quindi la salma è stata accompagnata al Camposanto. Al padre, ai fratelli, ai parenti tutti, le espressione del nostro vivissimo cordoglio.

Le onoranze di stamane alle salme di tre fascisti trucidati dai fuori legge

Stamane alle ore otto, partendo dal Tempio Ossario ove saranno celebrate le esequie funebri, si svolgeranno i funerali dei fascisti repubblicani: Marco Polo, Commissario del Fascio Repubblicano di Forni di Sotto; Tonello Ruggero, da Forni di Sotto; Virgilio Bortolotto, maresciallo della G.N.R., vilmente trucidati dai banditi l'8 maggio 1944 e le cui salme sono state ora recuperate.

Le Autorità ed i fascisti repubblicani sono invitati ad intervenire alla cerimonia funebre.

In memoria di Giovanni Romano

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa del maresciallo pilota Giovanni Romano, la famiglia, con immutato e fiero dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono per la sua eccezionale bontà d'animo.

Domani, 12 c. m. alle ore 6.20, nella Chiesa parrocchiale di San Marco (Chiavris), sarà celebrata una Messa in suffragio del caro estinto.

L'insidia fra l'erba
Padre e figlia feriti dallo scoppio di un ordigno

Remigio Toppano di Vittorio, di 37 anni, agricoltore, residente a Tomba di Mereto, se n'andava, giorni or sono per una stradicciola di campagna con la propria bambina, Vittorina, di 6 anni. Giunti poco fuori del paese, urtavano in un piccolo ordigno esplosivo giacente tra l'erba, in questi giorni rinfoltita. Lo scoppio, che avveniva immediato e violento, generava una miriade di schegge; alcune di queste colpivano il padre all'inguine ed alla mano destra e la figlia all'avambraccio sinistro e alla regione parietale sinistra. Entrambi gli infortunati sono stati trasportati al nostro Ospedale civile ed i sanitari, dopo le cure del caso li rimandavano, dichiarandoli guaribili in 15 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

10 aprile 1945

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	3

dal 2 all'8 aprile 1945

NATI	14
MORTI	26
MATRIMONI	8

NASCITE

Benedetti Aldo (IV nato) di Giuseppe e di Iebacin Giovanna; Arru Giulio (II nato) di Tomaso e di Cocco Lucia; Vaccaro Loredana (I nato) di Giuseppe e di Monte Gemma.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cella Ettore funzionario di assicurazioni con Rigo Irene insegnante.

MATRIMONI

Sala Franco medico chirurgo con Pian Bruna casalinga.

Contin Mario rappresentante con Michieli Adelaide impiegata.

MORTI

Forgiarini Luigi fu Giovanni di anni 79, manovale; Fantini Amelia ved. Gregoricchio fu Adone di anni 69 casalinga; Turchetti Aurora fu Valentino di anni 69 in Scolz casalinga; Zanetti Giovanni di Antonio di giorni 14; Virginio Teresa ved. Martinis fu Lorenzo di anni 88 casalinga.

Gottlob Elena in Ameno fu Beniamino di anni 71 casalinga; Salvador Elisabetta fu Antonio ved. Beltrame di anni 79 casalinga; Taboga Gregorio di Agostino di anni 22 militare; Missio Domenico di Umberto di anni 27 commesso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. ne «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 7 corrente è deceduto

Girolamo Daniotti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie TERESA COMUZZI, le figlia LINA col marito architetto CESARE MIANI e i nipoti PAOLO e PIERO, in uno ai PARENTI.

Molinis di Tarcento-Udine, 11 aprile 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARCOLINI unitamente alla signorina BRUNA PELLEGRINI, commossa per la manifestazione di affetto tributata al suo caro

Isidoro Marcolini

sentitamente ringrazia le Autorità Militari, Civili, Politiche e tutti i buoni che hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Udine, 10 aprile 1945.

ANNIVERSARIO

Venerdì 13 corrente ricorre il primo anniversario della morte della signora

Rosina Strano ved. Sidoti

I figli dott. NICOLO' e MARIA CRISTINA, la nuora TERESINA e i nipoti SERGIO e MARIA ricordano la cara estinta a quanti la conobbero e la vollero bene.

In detto giorno, alle ore 8, verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Majano una S. Messa in suffragio.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire.

Majano, li 10 aprile 1945.

LANA ANGORA
acquista piccoli e grandi quantitativi
ENCIA, via Tiberio Deciani 40 Udine
Filatura artigiana e confezione manufatti nelle migliori tinte di moda

AUTISTA PROVETTO
CERCASI
età non inferiore alla trentina per autocarro a gassogeno a legna. - Telefonare al n. 19.47

PER TRASLOCHI
rivolgersi alla
S. A. SABINO LESKOVIC
UDINE
Via Vittorio Veneto 48

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO - DIZIONARIO TECNICO INDUSTRIALE - ENCICLOPEDIA CASALINGA - VENDESI PRESSO AGENZIA LIBRARIA - VIA VITTORIO VENETO, 5 - UDINE

Ringraziamento

La signora Elena Berardi sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Della Negra, bigliettario delle tranvie urbane, per l'atto onesto compiuto ritornandole il portafoglio smarrito, contenente L. 1090 e documenti da lui rinvenuto.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI: SUPERSPETTACOLO DI ARTE VARIA - Ore 18,30.

CINEMATOGRAFI

ODEON: 7 LETTERE, con Rahl Fischer e Kempo - Ore 14.

GARIBALDI: BALLERINE INTORNO AL MONDO, con C. Hohn. Ore 14.

TEATRO PUCCINI
Oggi alle ore 18.30 l'OSAT presenta il:
Superspettacolo di Arte Varia
con la Compagnia CAROLI
Attrazione Equilibrismo
Canto - Comicità

Le vostre GALLINE produrranno più UOVA in tutte le stagioni somministrando loro giornalmente la
POLVERE OVO
insuperabile e conosciutissimo stimolante preparato da
ENCIA - Via Tiberio Deciani 40
UDINE
in vendita presso i Consorzi Agrari, presso le Drogherie e nel negozio ENCIA - Udine, Via Poscolle n. 31

Annunci sanitari

Dott. VEZZIL

Medico Chirurgo Specialista malattie dei reni e della vescica. Udine, piazza Mercatonuovo 12. Riceve dalle 13 alle 16. Tel. 1145

Dott. FERRAGUTI

Gabinetto Dentistico. - Udine, via Paolo Sarpi 26. Martedì, mercoledì, giovedì, ore 10-12.

Dott. MEZZINO

Malattie nervose. Già assist. Clinica Neuropatologica Università di Napoli. Medico. Ospedale Psichiatrico.

CASA DI CURA

Dott. A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia. Udine, via Mangoni 6, tel. 5-18 (Porta Poscolle).

Dott. BALDASARRE

Visite, consulti, operazioni, pronto soccorso nella propria Casa di cura per malattie degli occhi. - Udine, via Duca d'Aosta 5. Telefono 3-66.

Dott. SCROSOPPI

Malattie della pelle e genito urinarie. Udine piazzale Osoppo 3, (palazzo Moretti, piano II). Riceve ore 15-18. Telefono 656.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

PER ACQUISTI terreni, case rivolgersi D'Agostino, Albergo Cammarino, piazza Duomo Udine 4042

COMMERCIALI

ACQUISTEREI nuovo seminuovo soprabito lana primaverile impermeabile signora tinta unita tipo anteguerra misura media. Pubblicità 8357 Popolo Friuli.

CERCASI subito 2 macchine cucire via Pelliccerie 5. Spinelli.

COMPRO macchina scrivere portatile nuova oppure ottimo stato, specificando marca. Offerte Pubblicità 8382 Popolo Friuli.

MACCHINA per ghiacci seminuova cercasi. Offerte 8363 Pubblicità Popolo Friuli.

RADIO occasione vendo. Caffè Ponte. Udine. [illegible]

RADIO, carrozzina, fonda abiti usati acquisto. Offerte Pubblicità [illegible] Popolo Friuli.

VENDESI miglior offerente radiogrammofono ottime condizioni. Macchina scrivere nuovissima. Stuparich 42. Offerte 8317 Pubblicità Popolo del Friuli

VENDO carrozzella e lettino bambino. Rivolgersi Loi Piazza Garibaldi 3, Udine. [illegible]

VENDO radio Phonola 5 valvole 3 gamme d'onda miglior offerente. Via T. Deciani 17 a.

SMARRIMENTI

PORTAFOGLIO cinghiale con 500 lire documenti altro, smarrito 9 corrente. Mancia portandolo via Sacile n. 3. [illegible]

SMARRITO sul tram cittadino portamonete con documenti e denaro. Portare documenti Economato Municipio.

GEOMETRA e RAGIONIERE tutti potete diventare, anche se avete le sole elementari. Preparandovi con dispense, senza frequenza. Investite il risparmio, procurandovi una sicura posizione! Informatevi prof. dott. FERNANDO POLACCO, Tarcento (Udine), Via Roglareda 12 — Trieste, via Diaz 3 - Telef. 52-63.